

caccia al conservatore

## Il semestre europeo di Orban parte tra gli attacchi liberal

POLITICA

03\_06\_2024



**Luca  
Volontè**



L'Ungheria di Viktor Orban, nonostante gli **attacchi** continui dalla Commissione europea e i tentativi che da un anno diversi gruppi liberalsocialisti stanno compiendo per evitarlo, nelle prossime settimane (formalmente dal 1° luglio), assumerà la presidenza

semestrale del Consiglio europeo e presenterà un fitto programma di iniziative.

**Tra i temi affrontati, oltre all'immigrazione**, ci saranno anche quelli della competitività e delle riforme che tutelino le identità e competenze nazionali, il diritto di "veto" e il voto all'unanimità; si contempleranno anche iniziative forti per l'allargamento dell'Unione ai Paesi dei Balcani occidentali (Bosnia, Serbia, Albania, Nord Macedonia) e a favore di politiche pro natalità che affrontino la **gelata demografica** di tutto il continente. Su questa particolare emergenza già nel **2023** il Consiglio europeo, su iniziativa dei governi di Polonia e Ungheria, aveva chiesto alla Commissione europea di elaborare una proposta per affrontare le sfide demografiche, in particolare il loro impatto sulla competitività.

**La proposta che era stata successivamente adottata dalla Commissione europea** nell'ottobre 2023, seppur generica, riguardava quattro pilastri: il primo per facilitare la conciliazione tra vita familiare e lavoro per le famiglie con bambini e a rendere più accessibili servizi di assistenza all'infanzia di qualità; il secondo, sul miglioramento della situazione del mercato del lavoro e delle opportunità di vita dei giovani, sviluppandone le competenze; il terzo, per preservare il benessere delle fasce di età più anziane; ed infine il quarto per stimolare sia la partecipazione al mercato del lavoro dei giovani talenti, sia la formazione, integrazione e assunzione di immigrati legali.

**Ebbene, visto che la Commissione uscente nulla ha fatto**, tutte queste proposte e gli strumenti demografici del caso, dovrebbero essere **sviluppati** proprio durante la presidenza ungherese dell'UE, che dovrebbe affrontare le questioni demografiche e gli effetti sulla competitività a livello comunitario come una delle sue priorità, **ribadita** anche negli scorsi mesi.

**Possiamo solo immaginare quanto questa priorità** del prossimo semestre di presidenza ungherese faccia venire l'orticaria alle molteplici associazioni e imprese multinazionali che dentro e fuori dalle istituzioni europee hanno promosso, anche nell'**ultima legislatura**, il diritto all'omicidio dell'innocente libero e sino alla nascita, come diritto "umano" e costituzionale per la futura Europa. Tutto ciò rende indigesto ai poteri liberalsocialisti euroatlantici Orban e il suo governo, che è ancor meno simpatico sia per il suo ampio consenso elettorale, sia per la **cocciuta** posizione pacifista, sia per la volontà di divenire una cerniera tra alcune destre e i conservatori europei.

**Nonostante l'impegno di Bruxelles e Washington** nel sospendere le opposizioni ungheresi contro Victor Orban, i **sondaggi** per le prossime elezioni europee vedono i

partiti di governo al 48% dei consensi, il novello leader Péter Magyar e il suo partito di destra identitaria "Tisza"(Respect and Freedom Party) al 25%, la coalizione dei Socialisti (DK-MSZP-Dialogue Alliance) all'8% e il partito sostenuto da Soros, "Momentum", all'1%. In quest'ottica, nel più preoccupato disappunto dei centralisti europei, Orban sta giocandosi anche un ruolo importante a livello europeo, nel far **convergere** le priorità ed interessi politici dei Conservatori di Giorgia Meloni e degli Identitari e Democratici guidati da Marine Le Pen. Operazione politica da noi prevista ed i cui effetti positivi si apprezzeranno proprio durante il semestre di presidenza europea ungherese.

**Infine, i tanti uomini politici liberalsocialisti che spingono per la guerra dell'Europa contro la Russia**, il presidente francese Macron, il Segretario Generale della NATO ed ex leader laburista norvegese Stoltenberg, l'Alto Rappresentante della politica estera europea ed ex ministro socialista spagnolo Borrell, pur **minacciando** Orban e l'Ungheria di ridurre il peso del portafoglio del suo prossimo commissario europeo, devono prendere atto della popolarità dell'attuale Primo ministro ungherese. Infatti, sabato **1° giugno**, davanti a decine e **decine di migliaia** di persone accorse a Budapest per dimostrare a favore della pace in Europa, Orban ha **ricordato** la necessità di «mandare a Bruxelles i nostri candidati, persone che non credono nella guerra e nella violenza...mentre l'Europa si prepara alla guerra», indicando un'altra **priorità politica** per il 2024: la creazione di una coalizione a favore della pace in tutta Europa e nella regione transatlantica.